

# Gli Evangelici aprono, in provincia di Cuneo, un Ostello per immigrati

Gli Evangelici della Fcei aprono a Revello un Ostello per immigrati che lavorano nei campi.

La **Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (Fcei)**, da sempre in prima linea a fianco degli immigrati, fa sapere che il prossimo **13 settembre** inaugurerà, l'“**Ostello per i lavoratori**” nel comune di **Revello**, in provincia di **Cuneo**.

Dal quotidiano on-line delle **Chiese Evangeliche Battiste, Metodiste e Valdesi in Italia “Riforma”** tengono a far sapere che “*dopo “Dambe So”, la «Casa della dignità» aperta in Calabria nel 2022, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei) attraverso il suo programma migranti e rifugiati Mediterranean Hope (Mh)*” inaugurerà “*un nuovo Ostello per i lavoratori migranti occupati come braccianti a Revello, nel Saluzzese*”.

Notizia interessante che fa capire come **dalle parti del mondo dell'evangelismo storico italiano l'attenzione sia tutta orientata a immigrazione e migranti**. D'altronde **queste piccole realtà confessionali hanno una comunità di fedeli per lo più in età geriatrica e – non fosse per qualche immigrato che si converte a seguito di sostegno e sussidio – rischierebbero di scomparire in meno di un ventennio**.

Per giustificare la loro azione “umanitaria” dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia tengono a specificare che “*l'iniziativa è in larga parte finanziata dall'Otto per Mille della Chiesa Valdese – Unione delle Chiese metodiste e valdesi*”.

Ecco perché diversi cittadini hanno espresso che dall'anno prossimo **non destineranno più fondi a questa realtà confessionale**. Dinanzi ad un'immigrazione sempre più invasiva, invadente e criminale, ci mancano solo **nuove strutture di accoglienza sul territorio** della Granda per facilitare la **sostituzione etnica** narrata da **Oriana Fallaci**.

I cultori dell'immigrazione a sfondo agricolo tengono a sottolineare come “*ogni anno, si stima che circa 12.000 lavoratori stagionali arrivino nella piana del Saluzzese per la raccolta della frutta. La stagione inizia a giugno con mirtilli e ciliegie, prosegue con pesche, albicocche e prugne, e raggiunge il suo apice con la raccolta delle mele, da agosto a novembre. Molti stagionali provengono da altre aree rurali del Sud Italia – da Rosarno, dalla provincia di Napoli o dalla Sicilia – e si trovano fin da subito costretti ad affrontare la questione cruciale, quella abitativa, ossia, trovare un alloggio e possibilmente dignitoso*”.

Se è vero – come è vero – che **serve manodopera per essere impiegata nella raccolta della frutta nelle campagne di tutta Italia**, va detto anche – senza retorica – che **andrebbero controllati e sanzionati gli imprenditori agricoli che non assumono più i giovani italiani nelle campagne perché questi “hanno la pretesa” di essere contrattualizzati, regolarizzati, e desiderano vengano rispettate le clausole previste dai CCNL**.

Chiaramente conviene assumere immigrati senza cultura, facilmente ricattabili, con poche pretese, e così via.

Il fenomeno del **caporalato in agricoltura** è una piaga purulenta che **nessun Governo ha estirpato**. Come dice un vecchio adagio: “*Agricoltura e Allevamento sono il Settore Primario del Paese e il primo agglomerato di voti per chi vuole andare a sedersi nelle stanze dei bottoni*”.

La Coordinatrice di “*Mediterranean Hope*”, **Marta Bernardini**, aggiunge: “*L’abitare dei braccianti stagionali si struttura lungo tre direttrici principali: le sistemazioni offerte direttamente dalle aziende agricole, le accoglienze diffuse promosse da alcuni Comuni e da enti del territorio e infine il vasto e precario mondo dell’abitare informale*”. Mai parole furono meglio spese.

Sarebbe opportuno che **Prefetture** e **Questure** obbligassero i latifondisti del terzo millennio ad **inviare periodicamente i report degli immigrati presenti nei loro campi, il contratto di lavoro stipulato, la ricevuta di bonifico attestante l’avvenuto pagamento del bracciante, e il domicilio con planimetria e autorizzazione all’abitare fornita dagli Enti Competenti**.

In altri Paesi si fa così. Come mai in Italia no?

Ad aggiungere un ulteriore tassello per la riflessione anche il Referente del Progetto “*Mediterranean Hope*” Piemonte, **Giovanni D’Ambrosio**: “*Uno spazio sociale per accogliere dieci braccianti stranieri in condizioni di precarietà abitativa. Il nuovo spazio si aggiunge ad un primo appartamento aperto l’anno scorso a Verzuolo che attualmente ospita altre quattro persone. Perché, la situazione abitativa generale è un tema dirimente e da affrontare con azioni concrete*”.

Uno degli ospiti dell’Ostello che verrà inaugurato a Revello – ma che già è funzionante – ha spiegato: “*Vivevo in una casa con due camere da letto e un salone insieme ad altre undici persone. Ognuno di noi pagava 120 euro al mese per vivere in pessime condizioni*”. Parole che fanno rabbrivire.

Una Nazione che si fregia di appartenere alla “*squadra dei volenterosi*” dovrebbe – prima di “*cacciare il naso*” nelle cose della **Federazione Russa** – guardare al proprio territorio e rendersi conto che **in Italia viene permesso di sfruttare la manodopera, favorire l’immigrazione irregolare, ecc...**

Il 13 settembre prossimo, ad inaugurare l’Ostello di Revello vi saranno il Presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, **Daniele Garrone**, il Coordinatore di “*Mediterranean Hope*”, **Marta Bernardini**, il Rappresentante del Consiglio della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, **Libero Ciuffreda**, gli artisti **Olmo Costa** e **Daniele Bianciotto**.

Lodevole l’iniziativa degli Evangelici italiani ma per molti, e sono sempre di più, resta necessario valutare il processo di **remigrazione** proposto dal Generale **Roberto Vannacci**, eurodeputato “**Lega**”.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 05/09/2025

Salvato in PDF in data: 17/04/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/evangelici-cuneo-immigrati/05/09/2025/>